Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 127

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 27 maggio 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Popolo del Friuli

Aspra battaglia in corso nella zona di Velletri

Eroica difesa del presidio di Cisterna - L'impeto della lotta nella vallata del Liri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di battaglia di Cisterna rilevanti formazioni corazzate nemiche sono avanzate verso nord. In tal modo i duri combattimenti si sono concentrati nella zona a sud e a est di Velletri, dove si combatte accanitamente. Ottanta carri armati nemici sono stati colà distrutti.

La valorosa guarnigione di Cisterna ha respinto anche ieri durante tutta la giornata tutti gli attacchi nemici.

Nella zona ad est di Littoria e a nord di Terracina le nostre truppe, sganciandosi, si sono portate dalla pianura costiera sulle retrostanti alture. Puntate nemiche più deboli sono state sbaragliate.

Ad est del Liri il nemico, con rilevanti forze, ha proseguito i suoi attacchi contro il settore di Melfa. Dopo alterni combattimenti, durante i quali sono stati distrutti 43 carri armati nemici, egli ha potuto prendere piede sulla riva settentrionale del fiume. Qui la battaglia continua con indiminuita violenza.

Nel cielo italiano, in violenti combattimenti contro preponderanti forze aeree nemiche e per opera dell'artiglieria contraerea, sono stati abbattuti 18 velivoli nemici.

Una formazione di apparecchi da combattimento ha attaccato con buon successo la scorsa notte postazioni nemiche e nodi di comunicazione nella zona ad ovest di Cassino.

Negli aspri combattimenti difensivi delle ultime settimane si è distinto per particolare valore un gruppo da combattimento al comando del colonnello Bode.

Sul fronte orientale con limitata attività combattiva locale, la giornata è trascorsa calma.

La stazione di Dshankoi nella Crimea è stata nuovamente ed efficacemente bombardata la scorsa notte da una formazione di apparecchi da combattimento tedesca.

Formazioni di apparecchi da battaglia tedesco-romene hanno diretto efficaci attacchi contro ammassamenti di truppe sovietiche e postazioni di batterie nella zona a sud di Dubosari.

Una motosilurante sovietica che tentava di evadere dal golfo finnico è affondata dopo essere stata colpita da una mina.

Nella difesa da un attacco aereo sovietico contro un nostro convoglio nelle acque della Norvegia settentrionale, i nostri cacciatori hanno abbattuto 69 degli 80 apparecchi attaccanti. Un altro apparecchio è stato fatto precipitare dalle unità di sicurezza del convoglio.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato parecchie località nei territori occupati d'occidente come pure città nella regione di confine della Germania sud-occidentale. Specialmente a Nülhausen sono stati provocati danni. La popolazione ha subito perdite. Per opera delle forze della difesa antiaerea sono stati distrutti 27 apparecchi nemici.

La situazione

Sul fronte italiano l'epicentro dei combattimenti di ieri si è trovato nella regione su Cisterna e ad ovest e a nord di Pontecorvo.

In questi due settori gli anglo-americani hanno impiegato numerose formazioni di fanteria e di carri armati il cui compito era lo sfondamento ad ogni costo delle linee tedesche per aprire la strada alle truppe di invasione verso nord. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti da ambedue le parti di Cisterna e nella località … dove le formazioni corazzate americane sono riuscite, solo dopo una lunga lotta e dopo aver perduto 50 carri armati, a superare le linee tedesche. Essi sono avanzati fino a sud di Velletri dove sono stati contenuti da riserve tedesche.

Nel ripetuto tentativo di occupare Velletri specialmente la fanteria americana ha subito gravi perdite. Il presidio di Cisterna si è battuto fino alla giornata contro le …

La seconda grande azione di sfondamento si è svolta contro il settore di Pontecorvo. Dopo una dura lotta, con pesantissime perdite il nemico è riuscito a costituire una piccola testa di ponte sul Liri … per poter allargarla. Complessivamente gli anglo-americani hanno qui perduto 43 carri armati.

Sul resto del settore tirrenico la giornata è trascorsa più tranquilla. I reparti tedeschi hanno continuato i loro movimenti di sganciamento verso la via Appia con l'aiuto di sbarramenti di strade e di campi minati. I reparti americani avanzano qui con la più grande circospezione. Nei prossimi giorni si attende che gli attacchi anglo-americani riprendano in grande stile.

Nell'Italia meridionale gli anglo-americani tentano temporaneamente di allargare il guadagno territoriale fatto per sfondare il sistema di caposaldi tedeschi.

Il Comando della V e VIII armata d'invasione tenta di mutare il suo guadagno territoriale in un successo strategico. Per raggiungere lo sfondamento del sistema tedesco, … Soprattutto l'arma corazzata è impiegata senza parsimonia. Essa è concentrata su due settori: a sud di Cisterna e il triangolo del Melfa e del Liri.

Il Feldmaresciallo Kesserling ha lanciato contro i carri armati nemici le sue più potenti armi, le quali hanno investito l'avversario con grandine di colpi. I carri armati nemici hanno dovuto cercarsi la strada attraverso le carcasse delle loro macchine che sono state distrutte dal fuoco tedesco. Solo dopo aver terminato le loro munizioni, varie guarnigioni dei capisaldi si sono ritirate sulle posizioni preparate in antecedenza.

Qui infuria ora nuovamente la battaglia.

I reparti d'invasione, fra cui africani e polacchi, hanno avuto perdite che sorpassano di molto quelle dei primi giorni. … battaglie … passato.

Kesserling ha qui impegnato riserve operative, per frenare in qualche punto la pressione nemica, ma anche qui ha agito parsimoniosamente. Il grosso però è stato risparmiato, per cui gli anglo-americani si trovano sempre ed ancora davanti alle più difficili prove. Kesserling ha nuovamente scelto l'ora ed il posto che voleva, dove resistere e bloccare decisamente il nemico.

Eccetto alcune azioni locali, la giornata di ieri sul fronte orientale è trascorsa tranquilla. Solamente davanti ai Carpazi ed un po' più a nord si sono svolti scontri locali provocati da puntate bolsceviche contro le posizioni tedesche.

In questi giorni un'azione tedesca aveva portato un notevole miglioramento del fronte davanti ai Carpazi.

Nella giornata di ieri i bolscevichi hanno tentato di riprendere le posizioni perdute con un attacco successivo, ma sono stati due volte respinti.

Più vivaci sono stati i combattimenti ad est di Leopoldi. Gli attacchi bolscevichi in questo settore corrispondono ad azioni di ricognizione in grande stile, in vista della prossima offensiva sovietica.

Mentre i primi quattro attacchi sono stati nettamente sventati al quinto attacco i sovietici sono riusciti a superare gli avamposti tedeschi, ma sono stati bloccati e decimati in modo tale che solo deboli resti hanno potuto ritirarsi sulle posizioni di partenza.

Rifornimenti nemici lungo il Liri martellati dall'Aviazione tedesca

BERLINO, 26 maggio.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica che reparti di apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno efficacemente colpito nella notte scorsa il traffico di rifornimento nemico nella valle del Liri, tra Pontecorvo ed Aquino.

Dalle 23,10 alle 23,40 gli aviatori tedeschi hanno sganciato una grande quantità di bombe dirompenti ed incendiarie su colonne di autocarri e su assembramenti di truppe. Numerosi trasporti di munizioni sono stati colpiti.

Tra Pontecorvo ed Aquino e nelle posizioni nemiche adiacenti, sono state registrate violente detonazioni. Gli apparecchi Ju-88 hanno effettuato i loro attacchi in parte a bassa quota.

Tutti i velivoli tedeschi sono rientrati alle loro basi.

Fallito attacco nemico a un convoglio tedesco

BERLINO, 26 maggio.

Verso le tarde ore del pomeriggio di ieri un convoglio germanico e la caccia di scorta hanno respinto nelle acque di Nordkyn un attacco combinato di apparecchi ad alta e bassa quota sovietici.

Nell'azione i caccia hanno abbattuto tre quadrimotori da bombardamento del tipo «Boston» mentre le unità di scorta ne abbattevano uno.

Le perdite aeree avversarie nelle incursioni all'Ovest

BERLINO, 26 maggio.

Le formazioni aeree anglo-americane che hanno effettuato le incursioni terroristiche sui territori occidentali occupati, hanno perduto ventiquattro unità.

Sette bombardieri quadrimotori nord-americani sono stati fatti precipitare nella regione alsaziana e su quella di Lione. Un caccia «Messerschmidt» ha speronato un caccia nordamericano tipo «Mustang» abbattendolo.

Cosa fanno i bolscevichi nei territori rioccupati

JASSI, 26 maggio.

Il cinquantenne Costica Masor da Todireny, racconta di nuove atrocità bolsceviche commesse nel suo paese:

«Dopo che Todireny è stata occupata dai sovietici e completamente devastata, gli abitanti del luogo sono stati buttati con ingiurie ed a colpi di calcio di fucile alla riva del Seret ed ogni tanto, a brevi intervalli, dieci persone alla volta, con le mani legate, sono state spinte nell'acqua profonda, dove annegarono. Io ero fra esse. Ciononostante mi è riuscito di salvarmi. Mi sono nascosto dietro un folto cespuglio dove rimasi fino al sopraggiungere dell'oscurità e, senza essere scoperto dai bolscevichi, sono fuggito verso le linee romene».

Appassionato appello di Antonescu al popolo romeno

BUCAREST, 26 maggio.

Il Maresciallo Antonescu ha rivolto un appello al popolo in occasione della ricorrenza della «Giornata degli Eroi», nel quale egli lo ha invitato a riunirsi ancora più strettamente per poter sostenere sino alla fine la lotta per l'esistenza.

«I nostri eroi — ha così dichiarato il Maresciallo — non debbono venire pianti da noi, ma bisogna che il loro esempio ci serva per continuare a servire la nostra Patria».

Egli ha concluso dicendo: «Ufficiali e soldati, giovani e vecchi, donne e uomini.

La Nazione è fiera di voi e sa che siete decisi ad offrire l'ultimo sacrificio per sostenere i diritti … della Patria».

Il ministro della Guerra, generale Pantazi ha detto: «I soldati romeni combattono oggi quali custodi … per trattenere le orde rosse che avanzano dall'Oriente.

Noi soldati assicuriamo al Paese, al Re ed al Maresciallo che combatteremo fino all'ultimo sangue».

Alla solenne cerimonia hanno assistito numerosi membri del Governo romeno. La Wehrmacht era rappresentata dal generale Hausen e dal tenente generale Gerstenberg.

La Spagna all'ordine del giorno nella politica anglo-americana

LISBONA, 26 maggio.

Le dichiarazioni di Churchill ai Comuni nei confronti del governo spagnolo hanno prodotto una viva irritazione in alcuni ambienti nordamericani. La «Washington Post» scrive che gli Stati Uniti sono propensi di farla finita nel cooperare con il falangismo tanto in Europa che nel sud-America. In taluni ambienti neutrali si rileva l'importanza della denuncia del giornale americano che svela la politica di aggressione degli Stati Uniti nei confronti dei paesi rimasti neutrali nel corso del presente conflitto e particolarmente della Spagna.

In un discorso il laburista Scinwell riferendosi alla Spagna ha detto: «Dimostreremo che il vostro amichevole atteggiamento verso il generale Franco può agevolare la vittoria e lo sopporteremo per il momento, ma può qualcuno veramente credere che si possa promuovere una grande organizzazione internazionale unitaria con elementi disparati come il generale Franco, il maresciallo Stalin, mister Churchill, il generale Degaulle e il presidente Roosevelt?». Queste dichiarazioni di Scinwell non riconfermano ulteriormente il compromesso economico anglo-americano con la Spagna.

Un altro crimine dei piloti anglosassoni

ROVIGO, 26 maggio.

Un altro crimine è stato compiuto dall'aviazione anglo-americana. Nel pomeriggio di ieri aerei nemici, scesi a bassa quota, hanno mitragliato un treno che sostava in una piccola stazione della provincia di Rovigo.

Sette persone, fra cui il macchinista, sono rimaste uccise; quattordici viaggiatori hanno riportato ferite.

Campo di prigionieri Indiani bombardato in Francia dagli «alleati»

PARIGI, 26 maggio.

Un campo di concentramento nel quale si trovavano circa 3500 prigionieri indiani a Epinal, è stato bombardato da velivoli britannici. Il numero dei morti finora contati ammonta a trentacinque. Si pensa però, che sotto le macerie si trovino almeno 400 altri morti.

Durante un secondo attacco di bombardieri inglesi è stato colpito l'ospedale del campo dove si trovavano 90 indiani feriti durante il bombardamento precedente.

La crisi carbonifera americana incide sull'industria bellica

BUENOS AIRES, 26 maggio.

La sospensione del mercato carbonifero in conseguenza degli scioperi minerari incide profondamente sull'industria bellica americana. Sono stati infatti spenti gli alti forni delle acciaierie «Carnegie-Illinois - Steil - Corporation», quelli delle «United States Steel Corporation» e quelli delle officine Pencoy.

La critica situazione dei combustibili negli Stati Uniti si ripercuote sinistramente sull'industria del Brasile e dell'Uruguay, i due Stati sud-americani che più intensamente subiscono la tutela della Casa Bianca. In quest'ultimo paese i depositi del carbone, che fino a poco tempo fa ammontavano a circa 25 mila tonnellate, sono stati pressochè esauriti dai forzati rifornimenti alle navi da guerra nordamericane. L'Uruguay è sul punto di sospendere l'energia per la illuminazione della capitale.

L'ultima di Stalin

Clamorosa prova di doppiezza nei riguardi del "governo„ polacco

STOCCOLMA, 26 maggio.

Radio Mosca annuncia che Stalin ha ricevuto la carica di presidente onorario del Consiglio nazionale dei polacchi, diretto da Maratzki che, come è noto, è in aperto contrasto con il governo polacco emigrato a Londra.

Molotov e la presidentessa della Unione dei patrioti polacchi nella Russia sovietica, Wanda Wassilevska, hanno assistito all'investitura.

Radio Mosca sottolinea l'atmosfera cordiale in cui ha avuto luogo la cerimonia.

L'accademico Soffici direttore della "Nuova Antologia„

QUARTIER GENERALE, 26 maggio.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che l'accademico d'Italia Ardengo Soffici assume la direzione della «Nuova Antologia».

La fame costringe ad emigrare la popolazione dell'Italia meridionale

MILANO, 26 maggio.

Un triste quadro della situazione della popolazione nell'Italia meridionale trasmette una nota pubblicata a Bari dalla delegazione d'occupazione anglo-americana in merito al «Movimento di emigrazione» nella parte della penisola occupata dagli anglo-americani.

Mentre nel settembre e ottobre sono pervenute soltanto 29 domande per il permesso di immigrazione negli Stati Uniti, queste domande sono salite in novembre già a 7 mila, nel dicembre a 21 mila e nei mesi di gennaio e febbraio del 1944 a 106 mila.

Nel periodo di quattro mesi parecchie centinaia di migliaia dei 13 milioni di abitanti che vivono nell'Italia meridionale occupata dal nemico hanno cercato di abbandonare il Paese dove regna la fame.

L'80 per cento di tutte le domande adducono per motivo il fatto, che nell'Italia meridionale coll'occupazione del nemico sono andate perdute tutte le basi per l'esistenza.

Particolarmente numerosi tra quelli che domandano di espatriare sono i piccoli artigiani.

Superbe vittorie giapponesi dopo la conquista di Loyang

Avanzata a tempo di primato - Ventitrè divisioni nemiche poste in fuga - Numerose località occupate

SCIANGAI, 26 maggio.

Più di duecentomila cinesi di Chung King facenti parte di tredici divisioni della sesta armata al comando del generale Tschiangtingewen e di venti divisioni al comando del generale Tangenpo e Hutsungnan, sono state poste in fuga dalle truppe nipponiche in meno di dieci giorni nella zona ad occidente di Loyang, nella provincia dello Honan.

Unità motorizzate nipponiche avanzando a tempo di primato hanno conquistato il 18 maggio il passo di Changshuichen di grande importanza strategica nella valle di Lofulfe. Dopo l'annientamento delle 15.a e 17.a armata di Chung King i nipponici si sono impadroniti di Loning sulla linea ferroviaria di Lunghai. Attualmente trentacinquemila cinesi di Chung King, fuggiti dopo la presa di Loyang, sono accerchiati nel triangolo di Haiman Kuanyintang-Loning.

Secondo quanto hanno annunciato i bollettini nipponici le truppe giapponesi hanno iniziato il 19 maggio un'offensiva contro le posizioni di difesa di Chung King a settentrione e a nord-ovest di Loyang, nella provincia dello Honan.

Rilevanti unità nipponiche, le quali avevano guadato il fiume giallo in parecchi punti, sono riuscite a sbaragliare contemporaneamente la settima divisione di Chung King e a tagliare la linea ferroviaria di Lunhai.

Due reparti delle truppe nipponiche che avanzavano verso est e verso ovest lungo la stessa linea ferrovia, dopo aver distrutto numerose formazioni di Chung Kin, Hsinan, nella provincia di Honan.

Un altro reparto nipponico ha conquistato nella giornata del 18, Shenshien occupando in tal modo un terzo di tutta la linea ferroviaria di Lunhai.

TOKIO, 26 maggio.

Il giornale «Taishein Pao» occupandosi delle vittorie giapponesi nell'Honan afferma che la prima zona di guerra di Chung King è stata distrutta. Fino al 21 maggio il nemico ha perduto 34.800 morti e feriti, 9.400 prigionieri e molto materiale.

I giapponesi hanno evitato perdite inutili come lo dimostra Loyang, la cui grande importanza storica e culturale per la storia cinese ha trattenuto il Comando nipponico dal prendere la città d'assalto.

In una conferenza tra il governatore generale ammiraglio Hasegawa, comandante supremo dell'armata di Taiwan e il comandante della base navale di Takao, è stato portato a termine un piano di difesa per Taiwan stesse, secondo il quale l'isola dovrebbe venir trasformata in una fortezza che non potrà divenire nè circondata nè conquistata. Una delle prime misure è stata quella di aumentare le difese antiaeree dato che si può contare su gravi attacchi dall'aria in questo settore, particolarmente delicato. Inoltre, dovrà venire regolato ed aumentato l'approvvigionamento. Tutte le industrie dell'isola verranno sospese il più presto possibile e trasformate in industrie belliche.

Il 24 maggio sono state avvistate nelle acque davanti a Otorishina delle forze nemiche che hanno attaccato l'isola dall'aria. I reparti nipponici hanno abbattuto 50 apparecchi. Altri due sono stati gravemente danneggiati.

Le perdite giapponesi sono minime.

Le impetuose offensive in India e nell'Honan

TOKIO, 26 maggio.

Per la prima volta, dopo l'inizio delle operazioni nella regione di frontiera, un ufficiale dello Stato Maggiore giapponese ha fatto venerdì nel pomeriggio delle dichiarazioni alla stampa estera sul corso dei combattimenti e sulla situazione militare attuale.

«La nostra offensiva nella regione di Budi Daung ha avuto lo scopo di tenere agganciate quante più forze possibili del nemico. Il piano è riuscito, poichè il nemico ha inviato in questo settore cinque divisioni. Dopo che il successo di queste operazioni è stato così assicurato, la nostra offensiva ha avuto inizio contro Taungzon, a sud di Imphal, da dove il nemico ha ritirato subito delle truppe inviandole verso sud.

Mentre questi combattimenti erano ancora in pieno corso, rilevanti forze giapponesi, provenienti di Homalin, sono avanzate in direzione di Imphal. Il nemico supponeva che l'obiettivo fosse Kohima e la linea ferroviaria di Assam ed ha mandato colà dei rinforzi.

Nel frattempo, naturalmente, la nostra pressione su Imphal si faceva sempre più forte.

In questo settore sono in corso già da due mesi gravi combattimenti.

Imphal è divenuta oggi per il nemico un serio problema, particolarmente in linea politica, per le sue ripercussioni sulla popolazione dell'India. I rallentamenti che sono seguiti nella regione di Imphal, vanno ascritti alle condizioni del terreno, molto difficili. Ciononostante le nostre operazioni si sono svolte qui molto più rapidamente di quello che avevamo previsto da principio.

Le forze nipponiche del generale Hata che avevano iniziato questa primavera l'offensiva nell'Honan hanno conseguito con la conquista di Loyang un pieno successo.

La caduta di Loyang e la distruzione del presidio rappresenta un valore strategico molto grande per i giapponesi. La parte occidentale della ferrovia di Lunghai e la ferrovia Pechino - Hankow sono ormai nelle mani nipponiche. Con ciò è assicurato il collegamento tra le truppe nipponiche della Cina settentrionale e quelle attorno a Hankow.

Le perdite di Chung King sono molto alte. Solo dal 21 maggio, giorno in cui è cominciato l'attacco generale nipponico su Loyang, le truppe di Ciang Kai Scek hanno perduto oltre diecimila prigionieri. Sono stati abbattuti 18 velivoli e catturati 200 cannoni, 6 locomotive, 113 vagoni ferroviari ed altro ingente materiale.

Le perdite nipponiche ammontano a meno di mille uomini.

La situazione di Ciang Kai Scek diventa sempre più difficile. Anche la sua offensiva sulla frontiera cino-birmana è prossima al completo fallimento. I cinesi hanno già perduto qui oltre diecimila uomini, ma particolarmente dolorosa è per loro la perdita di 92 carri armati americani.

Nel Pacifico meridionale non si sono svolti avvenimenti militari di particolare interesse.

Secondo gli esperti militari nipponici, azioni decisive in questo teatro dovrebbero avvenire più tardi.

Effettivamente l'avversario non ha usato finora in nessun punto dell'Asia orientale un'azione veramente in grande stile. Il Giappone ha, però, approfittato di questo tempo per rafforzare la sua industria nonchè la sua difesa.

Di un certo interesse risulta la affermazione dell'Ammiraglio Nakamura il quale, prendendo lo spunto dall'opinione di qualche circolo nipponico secondo cui la linea del fronte dovrebbe venire raccorciata sull'esempio della Germania nel teatro di guerra europeo, ha dichiarato che un simile raccorciamento non può venire preso in considerazione per quello che riguarda il Giappone.

Indirizzi

Ci avviciniamo al momento culminante della guerra. Se non alla conclusione definitiva, certo alla fase manovrata che matura le situazioni, sposta i dati, orienta il complesso nell'uno piuttosto che nell'altro senso.

Il famoso «secondo fronte» consisterà, probabilmente, in una serie di attacchi all'Europa, con o senza prevalenza dell'attacco principale su altri concomitanti. Questo secondo fronte, già ferocemente devastatore nella sua fase aerea preliminare da tempo iniziata, si risolverà in un urto titanico di forze armate quante mai se ne videro operanti nelle guerre della storia.

Per tale motivo e in tale attesa, crediamo sia saggio smetterla con certe espressioni ironiche finora usate nel trattare l'argomento. Se la propaganda nemica si serve del secondo fronte come di spauracchio da agitare ai fini della guerra dei nervi, ha abusato nell'annunciare da troppi mesi, anzi, da anni, un fatto che non si è ancora verificato; auguriamoci che esageri ancor più fino a raggiungere per conto suo il ridicolo, ma non scambiamo gli artifici della propaganda coi fatti che possono realmente verificarsi da un momento all'altro. Non ricadiamo ancora, in questa materia, in vecchi errori. E' vero che nelle minacce nemiche c'è molto istrionismo artificioso, ma è pur vero che avvenimenti concreti si possono ritenere prossimi, e seri, imponenti, perchè è logico, diremo fatale, che un tentativo supremo sia compiuto da chi ha la necessità e anche i mezzi necessari per promuoverlo.

Ciò non significa che i nemici siano destinati a riuscire nella violazione e conquista del continente. Significa, invece, che noi dobbiamo considerare la prospettiva dell'attacco in tutta la sua gravità, non per farcene terrorizzare in anticipo, ma per prepararci a fronteggiarlo materialmente e, ancor più, psicologicamente.

Perchè non preavvertire che potranno essere necessari, qua e là, raccorciamenti di linee; che potranno essere tentati sbarchi o colpi di mano, scontri terrestri, aerei, navali, nei più lontani settori d'operazione, mentre continueranno i bombardamenti terroristici? Perchè non mettere la gente, con franco linguaggio, di fronte a tutte le probabilità? Saremo sempre in tempo a constatare che il diavolo non è tanto forte come si dichiara, che anche dalla nostra parte esistono possibilità di manovra e di resistenza capaci di bloccare l'impresa nemica e di invertire i suoi tracotanti disegni.

Quello che importa è di dare a tutti la coscienza della grande partita in cui prossimamente, forse presto, ci troveremo impegnati, e che bisogna saper sostenere con virile impegno, a qualunque costo. A un certo punto bisogna puntare anche sulla fiducia in noi stessi, considerando la posta che è in gioco e le difficoltà che il nemico sta per incontrare. Non è affatto prestabilito che egli debba riuscire nei suoi intenti. Le difficoltà non esistono soltanto per noi; anzi noi crediamo che il nemico si spezzerà le corna.

Questa guerra immane procede per alternative, flussi e riflussi: quando gli inglesi furono cacciati da Dunkerque, quando i tedeschi raggiunsero Leningrado, quando noi puntammo oltre El Alamein, quando i giapponesi passarono di vittoria in vittoria, si poteva presumere difficile una ripresa da parte della coalizione nemica del Tripartito. Invece gli avversari hanno incassato i colpi e sono passati al contrattacco fino a trovarsi oggi in fase offensiva. Significa forse questo che per noi la partita è perduta? No, come non fu perduta per loro nella prima fase. Essi hanno abbondanza di mezzi, quindi poco merito dell'attuale superiorità; ebbero invece il merito di non disanimarsi, di non cedere quando il vento era contrario. E' questa la forza che noi pure dobbiamo dimostrare nel momento in cui le posizioni sono invertite, perchè possono, senza dubbio, invertirsi ancora, perchè il flusso e riflusso della guerra non si fermerà qui se noi sapremo resistere all'urto.

Bolscevismo, sovversione... e don Ferrante

I bolscevichi, a differenza dei loro alleati inglesi e americani, non portano mai il frak. Anzi hanno un'antipatia spiccata per il frak e per tutti coloro che lo indossano. Sono antiborghesi, i bolscevichi. Lo sono per loro stessa definizione. Bolscevismo vuol dire dittatura del proletariato. Del proletariato che ha operato la distruzione della borghesia. (Articoli 1-2 della costituzione sovietica del 1936). Perdonatemi la citazione. L'ho fatta per i pignoli. Per i pignoli che assomigliano stranamente al famoso don Ferrante dei «Promessi Sposi» che non voleva credere al contagio della peste perchè per lui scientificamente indimostrabile, ma che, ciò non ostante, morì proprio di peste.

E chi sa per quale strano fenomeno, di pignoli, quando si parla di bolscevismo, in Italia, se ne trovano a fasci. E un po' tutti hanno da dir la loro.

Che questo sia umano, non discuto, ma che addirittura costoro — solo per il piacere di contraddire — giungano agli estremi di finire col concepire e far concepire il bolscevismo come l'angioletto buono che guarisce tutti i mali senza nemmeno farsi sentire, è leggermente esagerato.

Se una caratteristica ha il bolscevismo, è quella di usare la maniera forte. E la maniera forte non conosce troppo le regole della creanza. Forse anche per questo i bolscevichi portano le giacche di cuoio invece del frak. Perchè il frak non è adatto per chi deve liquidare più gente possibile nel minor tempo possibile. Tra l'altro sarebbe da ipocriti portare il frak in simili occasioni.

E i bolscevichi ipocriti non sono, quando celebrano la loro festa del sangue.

Il modo come è stata eliminata la classe colta e dirigente dell'ex impero zarista dovrebbe convincerci di questa loro estrema franchezza in certi momenti. Figuriamoci poi se Stalin, dopo l'ottima riuscita del sistema dell'eliminazione in massa della vecchia classe dirigente operata in Russia, avrebbe degli scrupoli a ripeterla negli altri Paesi dove le sue truppe riuscissero a metter piede durevolmente. Stalin non sarà mai vittima di certi sentimentalismi. Stalin ha lavorato tutta la sua vita per realizzare la rivoluzione nel mondo e ora che sta compiendo il massimo sforzo in questo senso, non ha certo intenzione di cambiar sistemi.

Chi lo pensasse commetterebbe un gravissimo errore. Se qualcosa la Russia ci ha apertamente dimostrato oltre alla potenza delle sue forze armate, è la mancanza di scrupoli nella politica. Nell'U.R.S.S. non si sa che cosa sia la morale: specie in politica. Tutti lo possono constatare. Basta leggere delle statistiche sovietiche e riflettere sulla storia recente. A Stalin e ai suoi collaboratori si potranno riconoscere tutti i meriti meno quello di essere degli uomini dal cuore tenero. Qualità non necessaria in politica, è vero, ma che credo possa interessare coloro che alla pelle ci tengono.

Ebbene per costoro non c'è di che rallegrarsi: Stalin e compagni non danno eccessiva importanza alla pelle dei loro simili. Specie se hanno dei quattrini. Particolare da non trascurarsi, quest'ultimo.

Ed è ingenuo che tutta questa gente si illuda o cerchi di autoconvincersi che il rullo compressore russo si dovrebbe appiattire a contatto con lo spirito latino. Che il bolscevismo si potrebbe rompere le corna nel tentativo di «slavizzarci». Che dovrebbe cambiar sistema, per poter far dura presa sui popoli europei e, più particolarmente sui popoli mediterranei. Che Stalin, da quell'ometto intelligente ed astuto che indiscutibilmente è, studierebbe un «adattamento» del suo imperialismo politico a seconda dei caratteri razziali e civili delle varie popolazioni europee.

Il bolscevismo non può cambiar sistemi. Se li cambiasse non sarebbe più bolscevismo. Sarebbe tutto, meno che bolscevismo. Proprio così. Gioco di parole? Non tanto.

Stalin infatti, non vuole tanto «slavizzarci» quanto, prima, «bolscevizzarci». E a questo proposito sfrutta le secolari tendenze espansionistiche del popolo russo. E se anche tutto ciò avvenisse, come in realtà — realizzandosi — avrebbe, in funzione e quale risultante del tradizionale imperialismo slavo nel mondo, il fatto non cambierebbe per questo.

Ma quello che più sorprende e che meraviglia è il fatto che oggi, qui in Italia, coloro che maggiormente discutono e sentenziano sul bolscevismo siano proprio coloro che dovrebbero sentirsi naturalmente preoccupati dell'eventualità di un suo aperto trionfo nell'Europa.

Gli altri, quelli che il bolscevismo veramente aspettano e vogliono, per intima convinzione, ne parlono poco. Essi invece agiscono. Come del resto hanno sempre fatto i veri bolscevichi: Stalin alla testa. E agiscono secondo i loro classici sistemi. Sistemi che si possono riassumere in una sola parola: terrorismo.

Una forma di terrorismo che dovrebbe aprire gli occhi a tanta gente, ma che invece sembra non dica nulla a tutti quei ben pensanti che, per il semplice fatto che le pallottole che si sparano nella schiena di tanti italiani non forano ancora la loro pelle, non ne tengono conto.

Ma non capiscono costoro che «quello» è il sistema, e che — bolscevismo trionfante — di quel sistema andrebbero al Creatore.

Ma non hanno imparato dalla storia che la folla si ubriaca facilmente di sangue, e che uccidere può divinire un divertimento, quando ad uccidere si sia in molti?

Ma non sanno che i soldi — specie se mal guadagnati alle spalle del popolo (vedi «mercato nero» degli industriali, dei commercianti e dei contadini — sono un cattivo passaporto per entrare nel mondo proletario, mentre invece sono un ottimo lasciapassare per l'al di là, in tempi di sovversione?

Possibile che si siano scordati così facilmente dei fenomeni storici che rispondono ai nomi di rivoluzione francese, rivoluzione russa e rivoluzione spagnola?

In due di queste il bolscevismo è stato addirittura il protagonista. Potrei calcare la mano su tutto ciò. Ma io ora mi voglio limitare a richiamare i fatti in sè, che, in ultima analisi, sono quelli che contano.

Premessa di una rivoluzione proletaria è stata e sarà sempre la sovversione: in qualsiasi tempo e in qualsiasi paese.

Mutamenti tanto radicali non possono avvenire senza spargimento di sangue. E' soprattutto, senza spargimento superfluo ed indiscriminato di sangue. Perchè la sovversione è una pazzia sanguinaria del popolo. E il popolo è una furia che una volta scatenata, non sempre ragiona. Specie se con lo stomaco ricolmo d'alcool e il cervello e il cuore carichi di vendette.

Ma tanto allora nulla varrà sostenere le proprie ragioni. Avrà ragione e vincerà solo il più forte. E il più forte, in quei momenti, è sempre il popolo.

Il popolo che se anche inizialmente è spinto ad uccidere dall'intenzione di far giustizia, finisce sempre con l'uccidere per il gusto di uccidere.

Per il popolo, allora, saranno gente da liquidare un po' tutti coloro che «popolo» non sono.

E camuffarsi, tutto ad un tratto da «proletari», non è facile. Il popolo ha buon naso e diviene suscettibile dinanzi a simili usurpazioni delle sue prerogative.

E' appunto per questo che penso che certi ceti sociali, ragioni per temere un esperimento bolscevico, ne avrebbero da vendere.

Però riconosco che non è facile convincerli.

Per loro, le mie argomentazioni di oggi possono essere tutte corbellerie. In fondo non sono che supposizioni. Niente di assoluto quindi. Soprattutto niente di vivo, di reale, di attuale, esclusi quei quattro o cinque colpi di pistola nella schiena a gente come Giovanni Gentile. Cose trascurabili, dopo tutto.

No, posso stare tranquillo, essi continueranno a pensarla a loro modo. Sono gente di carattere, loro. Come don Ferrante.

M. M.

Grandi operazioni contro i banditi

MILANO, 26 maggio.

Si comunica dal Quartier Generale italiano:

Alla mezzanotte del 25 maggio è scaduto l'ultimo termine per la presentazione dei banditi che si sono dati alla macchia. Con la giornata di oggi sono state perciò iniziate grandi operazioni contro i banditi.

Dichiarazioni di coloro che si sono presentati negli ultimi giorni sono risultate molto preziose.

Sul numero di coloro che si sono presentati in base al decreto del Duce del 18 aprile, mancano dati ufficiali, però, secondo le notizie parziali finora pervenute, tale numero è abbastanza alto.

TORINO, 26 maggio.

Alcuni giovani della Federazione del Fascio Repubblicano di Torino, scortati da un gruppo corazzato della Guardia Nazionale Repubblicana, hanno percorso località della provincia, effettuando con altoparlanti e lancio di manifestini, propaganda per la presentazione degli sbandati. La popolazione si è affollata attorno ai giovani fascisti, manifestando la sua simpatia e la sua adesione. Numerosi gruppi di sbandati in conseguenza di questa azione si sono presentati regolarmente.

Bande comuniste in Balcania attaccate dalla "Luftwaffe„

BERLINO, 26 maggio.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che l'attività della «Luftwaffe» nei combattimenti contro le bande comuniste nella zona serbo-croata il 25 maggio si è intensificata.

Apparecchi da battaglia tedeschi hanno attaccato le bande comuniste nei loro accampamenti come pure sulle strade della montagna con bombe e con le armi di bordo, infliggendo all'avversario gravi perdite.

Da parte tedesca non si deplora alcuna perdita.

Notizie brevi da tutto il mondo

Nel porto di Londra ha gettato l'ancora il primo mercantile dei banditi del «maresciallo» Tito. La bandiera della nave reca al centro la bandiera sovietica.

Caccia bombardieri britannici hanno abbattuto un velivolo di sanità tedesco, contrassegnato chiaramente, nel cielo della Croazia. Tutto il personale è deceduto.

In duello aereo è eroicamente caduto il maggiore Ubben, Fronda di Quercia, Commodoro di uno stormo da caccia. Il maggiore Ubben uno degli assi dell'aviazione germanica, aveva conseguito 110 vittorie aeree.

Sul fronte orientale dall'inizio delle ostilità la sola artiglieria ha distrutto venti mila carri armati sovietici.

I lavori di completamento delle linee telegrafiche fra l'Egitto ed il Sudan sono stati rinviati.

La petroliera svedese «Sloveg» ha cozzato nel Mare Baltico contro una mina nemica ed ha subito gravi danni. La nave è stata rimorchiata a Swinemünde.

Nel tentativo di un atterraggio forzato un plurimotore anglo-americano si è incendiato in un'isola del Mar Baltico. Si suppone che l'equipaggio sia perito nelle fiamme.

Il capo del governo portoghese Salazar si è espresso contro l'instaurazione nel Portogallo del regime democratico. Tale affermazione ha prodotto viva irritazione negli ambienti politici «alleati».

Il presidente del Consiglio turco ha ricevuto in udienza l'ambasciatore del Reich ad Ankara, Von Papen.

La sottoscrizione per le offerte alla Patria di aerei da caccia ha già superato nelle scuole di Milano la somma di settantamila lire.

La ferrovia metropolitana di Parigi ha trasportato durante il 1943 oltre un miliardo e mezzo di passeggeri battendo così tutti i precedenti primati del sistema ferroviario dei trasporti.

Una petroliera nemica affonda nelle acque del nord (Foto P. K.)

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9.11 e 5-59

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 9-64

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

Presieduta dal dott. Astolfo Fabioli, la Giunta provinciale Amministrativa in seduta del 25 maggio 1944-XXII, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato:

GORIZIA, Croce Verde: aumento tariffe chilometriche dal 1. gennaio 1944: Tariffa imposta bestiame pro 1944; Tariffa pubbliche affissioni; Tariffa per trasporti funebri.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Contributo alla Società Filologica friulana di Udine; Ospedale Psichiatrico provinciale: Compenso al direttore prof. Bellavitis.

GRADISCA: Consorzio imposte consumo ed esattoria.

GORIZIA: Premio rendimento all'applicato Ferruccio Vorisi dirigente l'ufficio annonario 1943: Sussidio di malattia all'impiegata avventizia Merlo Margherita.

ROMANS: Ente comunale di assistenza: Bilancio 1944.

RIFEMBERGO, SAMBASSO, SAN MARTINO QUISCA, TOLMINO, SONZIA, CASTEL DOBRA, CERNIZZA GORIZIANA, CAL DI CANALE: Bilancio 1944.

MARIANO DEL FRIULI, GRADISCA, CORMONS: Variazione al bilancio pro 1944.

Ha espresso parere favorevole:

AMMINISTRAZIONE PROV.: Assunzione mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ha approvato sotto condizione:

CAPRIVA DI CORMONS: Variazione al bilancio.

GORIZIA: Compenso straordinario al capo dei servizi demografici dott. Princis.

CORMONS, E.C.A.: Bilancio.

Ha rinviato:

GORIZIA, Eredi Lenassi: Pagamento a tacitazione: Consorzio Antitubercolare della Provincia: Variazione bilancio.

CANALE, Ente comunale di assistenza: Bilancio 1944.

ROMANS: Variazione bilancio.

Un premio di natalità per i volontari di guerra

L'Associazione Nazionale Volontari di guerra ha istituito, con decorrenza dal 22 febbraio c. a. un premio di natalità della somma di lire 300 da erogarsi ai volontari che a qualsiasi classe appartengano, si trovino attualmente alle armi.

Per la riscossione di tale premio è necessario che ogni interessato faccia diretta domanda alla propria Sezione convalidando la domanda con i seguenti certificati:

1) atto di nascita comprovante la nascita del figlio nel periodo della sua permanenza sotto le armi;

2) dichiarazione del Reparto in cui è in forza comprovante la sua presenza sotto le armi.

Le domande dovranno essere presentate alla sede della Sezione di Gorizia dei Volontari di guerra, via Dante n. 10.

Provveditorato agli studi

Sistemazione in ruolo delle vedove di guerra

Il Provveditorato agli Studi rammenta alle eventuali interessate che il 15 giugno prossimo scade il termine annuale per la presentazione al Ministero dell'Educazione Nazionale delle domande, redatte in carta da bollo da Lire 8, delle vedove di guerra che aspirino alla nomina in ruolo.

Per l'art. 1 del R. D. 24 agosto 1942, n 1091, possono essere assunte a loro domanda, senza concorso, nei ruoli degli insegnanti delle scuole governative degli ordini elementare, medio, superiore, femminile e artistico, previo giudizio favorevole sulla qualità del servizio, le vedove di guerra abilitate all'insegnamento che abbiano prestato almeno tre anni di servizio nelle scuole governative.

Possono chiedere l'assunzione in ruolo anche le vedove di guerra che abbiano superato il limite massimo di età stabilito per l'ammissione ai concorsi.

Alla domanda debbono essere uniti, oltre ai documenti atti a provare la qualità di vedova di guerra ed il servizio prestato, anche vari altri certificati e titoli elencati all'art. 2 del predetto decreto, il quale è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 30 settembre 1942 e nel Bollettino Ufficiale del Ministero Educazione Nazionale, parte I, n. 41 del 13 ottobre 1942.

La nomina decorre dal 1. ottobre successivo alla data di presentazione della domanda.

Campagna moschicida 1944

Richiamandosi a quanto è stato fatto negli anni precedenti per la lotta contro le mosche, il Prefetto interessa i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della provincia perchè la campagna sia condotta, anche quest'anno, pur nelle difficili attuali condizioni, con ogni possibile impegno.

La mitezza del decorso inverno e le condizioni igieniche della provincia dovute, in parte a sfollamenti, in parte all'aumento, necessariamente utile, degli allevamenti di animali da cortile, fanno prevedere un sensibile aumento del numero delle mosche.

Questo noiosissimo insetto è un importante diffusore di molte malattie infettive e particolarmente della febbre tifoide e di altre infezioni a carattere intestinale.

Il provvedere quindi, per quanto possibile, alla distruzione delle mosche è uno dei primi e più importanti mezzi per impedire l'insorgere ed il diffondersi di dette malattie.

Per favorire tale lotta, il Centro profilattico provinciale può mettere a disposizione del liquido moschicida che, opportunamente impiegato, può contribuire validamente accanto ad un'intensificazione dei servizi di nettezza urbana e di rimozione delle immondizie.

Si provveda alla richiesta ed al ritiro di detti liquidi moschicidi ed al loro sollecito impiego, specie nei cortili, sulle vie e piazze pubbliche, nella vicinanza di trincee e ricoveri pubblici a. a. tenendo presente, che quanto prima si inizierà l'irrorazione con sostanze tossiche, tanto minore sarà il numero delle mosche.

Il Centro profilattico provinciale oltre alla distribuzione provvederà a dare le necessarie istruzioni.

Furto o smarrimento

La trentaseienne Ottilia Persic di Antonio, abitante in via Duca d'Aosta, si è vista alleggerire, in una rivendita di via XXIV maggio, delle tessere del tabacco dei propri familiari. Essa non sa però precisare se si tratta di smarrimento oppure di furto. Il fatto è stato denunciato alla Polizia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

L'odierna assemblea dei Fasci repubblicani

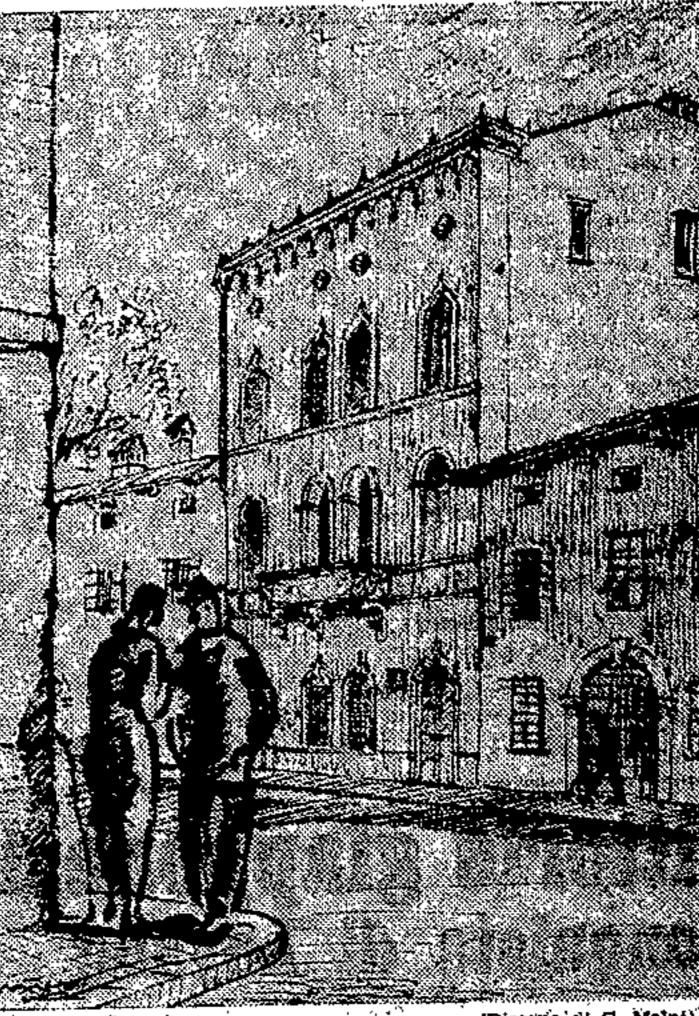
La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Oggi, sabato 27 maggio, il Commissario federale parlerà alle ore 10, nella Sala Littorio, a tutti i fascisti repubblicani adunati in assemblea. Si raccomanda agli interessati l'intervento totalitario.

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Gentili Rino e Dino, Confetti Ugo, Pierin Gianni, De Via Vincenzo, Radonia Margherita e Matteo, Borregiana Pasqua, Mariano Domenico e Serafino, Boreli Rocco Nicola e Giuseppe, Azzone Giuseppe, Pastore Giuseppe, Verrano Ester e Lucia, Villa Eraldo, Cersini Rosa e Antonio, Pittore Massimo, Di Franco Franco, De Rota Antonio, famiglia Zerilli, Carnevali Nicola, Consiglio Itali, tonella avv. Vito, Colucci Marcella, Catto Nicola, Santafeo Leonardo, Marino Mario, Caprioli Lazzaro, Cardone Maria, Cataldo Celestina, Camposano Antonio, De Micheli Rosella, Carbone Angela, Castaldo Rosa, Castellani Filippo, Martini Giulio, Michelini Rosaria, Martelli Sandro, Mancini Filomena, Anforo Domenico, Di Pace Ignazio, Costantino Margherita, Savino Titino, Camporeale Domenico, Pietroforte Teresa, Camporeale Raffaele, Sabatino Remo, famiglia Pasta, Ruggero Arcangelo, Pastrone Francesco, Mazza Federico, Deliberati Maria, Russo Giuseppe, Guazzalo Giovanni, Tormaine Maria, Donato Adolfo, Donato Gaetana, Donato Antonio, Martano Domenico, Matumeni Maria, Matumeni Corrado, Perolo Paolina, Costantini Irena, Nava Vincenzo, Pervilla Tucci Ida e Tommaso, Martello Lucia, Di Mauro Alessandra, Damorchia Andrea, Barzano Rinaldo, Angeluzzi Alfredo, Croce Carlo, Padovan Adelmo, Viola Gaetana, Codazzo Vincenzo, Codazzo Elvira, Lupo Antonio, De Simone, Colelli Marco, De Simoni Maria, Covallini Serfani, Gaspari Domenico, Robaudo Giacomo, Gaspari Elisabetta, famiglia Gramasso Elisabetta, Facchini Nicola, Cavoncini Matilde, Berlino Lorenzo, Palombi Adelina, De Salvo Elettra, De Salvo Laura, De Salvo Eugenia, Parode Cesarino, Parodi Lino, Rivelli Maria, Saffilippo Filippo, Damiani Giulia, Antonilacci Donato, Antonacci Angelo, Bottone Giuseppe, Lauria Donato, Ruggeri Giuseppe, Carli Gerardo, Pignatelli Maria, Breganti Anna, D'Onofrio Michele, La Tagliato Nicola, La Gioia Cosimo, Costantino Franca, Graziani Tina, Pisani Rosaria, Pianura Clelia, Esposito Donato, Ippolito Nerina, famiglia Lisciach Lo Russo Franco, Longo Giuseppe, Menilio Agostino, Masi Renato, Cippiani Cosimo, Masi Orlando, Mussi Giustina ved. Gallo, Martino Luigi, Massone Orlando, Matea Giovanni, Mangelli Vito, Gioia Lucia, Mongelli Lucrezia, Mongelli Dina, Matera Giacinto, Nicolai Sante, Alumbi Chiara, Diversi Lina e Gian Carlo, Bregante Lina, Cipriani Natalina, Rosella Francesco e Paolo, Pianura Teresa, Cavallo Pasquale, Pignatelli Rosa, Cavallo Ninetta, Sciacovelli Ninetta, Sciacovelli Michelina, Sciacovelli Giuseppina, Forti Iolanda, Betasi Marta, Forti Arnaldo, Forti Maria, Perico Aldo e Giovanna, Cairola Maria, Lanzeri Arturo, Tennina Ulissa, Tuzzi Rosa, Tucci Elza, Turitto Antonia, Mugillo Filomena, Mugilo Filomena, Taddei Romano, Greco Michele, Di Palma Franco, Gabrielli Angela, Battista Elisa, Battista Giovanni, Fossamalli Caterina, Quaranta Caterina, La Vigna Agostino, Pizzo Luigina, De Michele Egidio, Coprucci Emanuele, Speranza Francesco, Aroma Giovanni, Santonocito Giuseppe, Oubello Francesco, Di Peolo Paolo, Coconera Licia, Calabrò Domenica, Lucca Licio Bernardini Armando, Lucca Anna, Taccone Antonio, Bertocci Giuseppe, De Gioia Giovanni, Bettini Stefano, Nicola Francesco, Brusco Salvatore, Raggi Angela, Gianpaoli Tommaso, Clemente Rita, Albano Maria, Cordona Eleonora, La Pinna Piana Anna, Calò Teresa, De Tommaso Pasquale, Pichetti Rocco, Maggi Gaetana, Grandi Elvira, Torrentino Maria, Condonelli Giovanna, famiglia Pina, Pecchi Gianni.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Lungo la via Carlo Favetti

(Disegno di G. Malni)

Lungo la via Carlo Favetti, quasi di fronte alla via della Croce, si può ammirare un fabbricato originalissimo della Gorizia di un tempo, quando il fiorito stile veneziano, fra tanti grigiore di uniformità neoclassiche, andava assumendo anche da noi forme e caratteristiche apprezzabili.

Con la sua facciata in chiaro stile veneziano moresco, il fabbricato domina questo caratteristico angolo della vecchia Gorizia conferendogli un tono di grazia spigliata e di festività particolarmente apprezzabili.

E' questo per la nostra città un modesto e significativo esempio di quell'architettura sovrana che tanto fulgore di eredità ebbe nei secoli passati.

Dalle ore 20.30 è vietato circolare in bicicletta

In esecuzione al recente decreto del Prefetto della Provincia di Gorizia, è fatto divieto alla popolazione civile nella Provincia di Gorizia l'uso della bicicletta dalle ore 20.30 sino all'ora di cessazione del coprifuoco.

Imprudenza pericolosa

Due bambini gravemente feriti per lo scoppio di una bomba

Rinvenuta una bomba abbandonata in un campo, Romano Biasutcar di Teodoro, di 6 anni e Luigi Riaveg di Francesco, di 7 anni, ambidue da Tarnova, iniziavano un pericoloso gioco, da provocare lo scoppio del terribile ordigno. Rimanevano entrambi gravemente feriti in varie parti del corpo. Trasportati dalla Croce Verde all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, vennero accolti nel reparto chirurgico e trattenuti con prognosi riservata.

Cronaca religiosa

Pentecoste in Duomo

Nella ricorrenza della discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa di Gesù di Nazareth, sabato 27 maggio alle ore 8.30 ci sarà il canto delle Profezie, la benedizione del Fonte e la Messa solenne.

Domani domenica 28 il Principe Arcivescovo terrà in onore dello Spirito Santo, alle ore 9 solenne pontificale e alle ore 17 Vesperi pontificali seguiti dalla benedizione eucaristica.

Lunedì 29 maggio alle ore 8.30 Messa solenne capitolare.

Omaggio alla Grotta di Lourdes

Con l'approvazione del Principe Arcivescovo il Centro diocesano della G. F. di A. C. invita tutte le giovani di Gorizia, dai 12 anni in su a partecipare domenica 28 maggio alle ore 18.30 a una solenne funzione di omaggio e di riparazione alla Vergine Immacolata davanti la grotta di Lourdes del Seminario minore per implorare la Sua protezione sulla nostra Città di Gorizia.

Nomine nel Capitolo Metropolitano

Con Bolla Pontificia la Dataria Apostolica ha promosso alla dignità di Scolastico del Capitolo Metropolitano, mons. dott. Giovanni Buttò, canonico effettivo. Al suo posto, quale canonico effettivo, con Bolla Apostolica, in corso è designato mons. Luigi Novak, Canonico onorario e attualmente Parroco decano di Cernizza Goriziana.

Nuovo parroco

A Parroco di S. Lorenzo di Fiume, la Dataria Apostolica ha nominato con Bolla pontificia mons. Gregorio Della Tolla, trasferendolo dalla parrocchia decanale di S. Giovanni di Duino.

Dalle ore 20 alle 6 è vietato entrare ed uscire dalla città di Gorizia

Il divieto di entrare ed uscire dalla città di Gorizia viene fissato dalle ore 20 alle 6 del giorno seguente. Durante questo periodo ogni persona che tentasse di entrare o uscire dalla città sarà fatta segno a spari.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dottor Ellini; giudici: dott. Such e dott. Salis; P. M. dott. Occhipinti; cancelliere rag. Omeri.

Bel tipo di «assicuratore»!

Un bel sistema per sbarcare il lunario era stato escogitato da tale Giovanni Mulli fu Giacomo, da Gradisca, il quale era, per la sua zona, agente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni. Costui dopo gli eventi dello scorso settembre aveva continuato a riscuotere i premi degli assicurati, ma, come lui stesso ebbe ad asserire in una lettera all'Agenzia generale di Gorizia, tali piccole somme convertì a proprio profitto dato che non riuscì a sbarcare il lunario con le percentuali sui premi riscossi. A tutti i solleciti dell'Agente generale e alla richiesta di versamento della somma dovuta, che nel frattempo saliva a lire 13.331, rispose con l'impegno di soddisfare al suo debito, versando piccole quote mensili, ma neppure questo fece, dimostrando la sua malafede; venne denunciato all'Autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Il bel tipo non ha ritenuto necessario presentarsi all'udienza di ieri, e così in sua assenza, dichiarato contumace, il giudice colpevole del reato ascrittogli, lo condannava a mesi 8 di reclusione e lire 2500 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

ARTISTI NOSTRANI

Gino de' Finetti

il pittore del movimento

Alcuni anni fa, in un'assolata giornata estiva, andai alla ricerca di Gino de Finetti.

Abitava (e nuovamente vi dimora) in un agreste patriarcale, a Corona, in quel di Gradisca. Lo trovai in una civettuola villetta, sepolta tra siepi di rose e di biancospini, avvolta dalla fresca ombra di frondosi alberi.

Intorno alla villa l'allegro verde dei campi, ondulato da un leggero venticello che spirava da levante. Margherite e papaveri occhieggiavano, qua e là, festanti tra il mosso dei fili d'erba e delle dorate messi.

Il paesino sembrava addormentato. Le cicale concertavano la loro sinfonia ritmica. Nell'aria calda guizzava veloce qualche rondinella alla caccia d'insetti per i piccolini.

Il pittore era allora allora ritornato in Patria, dopo una lunga sosta in Germania, dove si è affermato di ottima fama.

Era un ritorno passeggero che appagava la sua cocente nostalgia per il suo Friuli. E di lui me ne occupai su «Il Piccolo», «Il Giornale di Udine» ed altri quotidiani fuori regione.

Nel novembre successivo mi recai di nuovo dall'artista, che stava preparando una mostra per «Bottega di Poesia» di Milano. Era una giornata uggiosa, veniva giù dal plumbeo cielo imbronciato, una sottile insistente acquerugiola, i campi erano spogli e le rondini erano già partite, per lontani lidi, lidi di sole, da un pezzo.

Mi pesava sul cuore un senso indefinibile di malinconia e con questo stato d'animo entrai nel romitorio del Finetti, ma i suoi quadri pieni di vita, esaltanti la vigoria, la forza, la bellezza fisica, con una interiore illuminazione spirituale, fugarono ogni mia tristezza, ogni residuo di inspiegabile accorata tristezza.

* * *

Gino de Finetti, figlio del fu ingegnere Gian Battista, ex consigliere comunale di Trieste, nacque a Pisino. La famiglia de' Finetti è di origine gradiscana. Il pittore studiò nel ginnasio di Trieste, dopo che fu mandato a Monaco di Baviera. La sua anima d'artista cercò da sè la sua via e venne attratta verso il problema del movimento.

Da Monaco passò a Parigi ed a Tor di Quinto nel periodo delle corse. S'interessò appassionatamente agli sports in generale, e coltivò in particolare quel «prodotto italiano che è l'ippica».

Quindi le sue tele rappresentano momenti di fuga di cavalli, il salto ecc. ecc.

I suoi quadri gli procurarono ben presto larga notorietà in Germania, dove venne denominato il «pittore del movimento».

Le riviste tedesche si sono diffusamente occupate di lui, e la nostra stampa ne parlò in occasione della accennata mostra alla «Bottega di Poesia».

L'attività artistica del Finetti è divisa, per modo di dire, in tre gruppi.

Al primo appartiene lo sport ippico, che attraverso le sue tele trovarono degno risalto.

Il pittore non è un impressionista che dà valore al momento; ma è un artista. Nelle figure da lui ritratte si osserva un'armonia espressiva unita ad effetti semplicemente straordinari.

I suoi quadri sprigionano una vita intensa ed un aristocratico senso per i cavalli, frementi e guizzanti.

Al secondo gruppo di attività appartengono i soggetti tolti dal teatro: motivi di balli russi, ricchi di colori e di movimentabilità, che ravvivano le antiche rappresentazioni delle maschere italiane.

Un altro motivo, sportivo, dette occasione a Gino de Finetti di esprimere sulle tele, con pittoricità seducente, nuovi atteggiamenti d'arte.

Nelle manifestazioni della vitalità umana non si possono ignorare le lotte: quelle del pugilato, ad esempio.

Il nostro artista vede, sente e trasforma la lotta in una forma ricca di vivezza, di pugilarda profusione di movimento, di forza esuberante.

Il pugilato è la sua reale scuola del nudo. I suoi quadri su Giuseppe Spalla, trattato del campione Erminio, e di altri pugilatori, sono di grande effetto plastico e dinamico.

Gino de Finetti è un artista che ha raccolto soddisfazioni e successi meritati in un grande Paese, ma che è purtroppo poco conosciuto nella sua terra natia.

Noi ci auguriamo che alla prossima mostra provinciale d'arte, Gino de Finetti ci presenti almeno con alcuni suoi lavori, che daranno occasione al nostro pubblico di poter giudicare la sua concezione: sarà certamente per molti una gioiosa rivelazione di un pittore di razza, scoperto da altri...

Alberto Ballaben

TEATRO

Questa sera al "Verdi" "Bohème" di Puccini

La breve annunciata stagione operistica avrà inizio stasera al «Verdi» con una ripresa della immortale pucciniana «Bohème». Lo spettacolo andrà in scena alle 19.30 precise.

Viva è l'attesa fra la cittadinanza per questa manifestazione inaugurale lirica destinata per valore di interpreti e per valore di regia a conseguire vivo successo.

Accanto ai nomi del soprano Clara Petrella (Mimì), del tenore Giovanni Moraro (Rodolfo) e di Enrico De Franceschi (Marcello), figurano i migliori interpreti del celebre spartito pucciniano: Nerina Ferrari (Musetta), Ottavio Serpo (Schaunard), Luciano Donaggio (Colline) e Umberto Sartori (Benoit e Alcidoro). Dirigerà l'orchestra il maestro Ottavio Marini nome che non ha bisogno di presentazione rappresentando egli quella esigua ma valorosa schiera che ha saputo affermarsi ed imporsi al giudizio dei critici e del pubblico in questi ultimi anni di travaglio artistico musicale.

Domenica, seconda di «Bohème» alle ore 15.

Assistenza agli sfollati

Il Ministero dell'Interno comunica che le provvidenze assistenziali, previste dalla circolare 26179-349-1 del 4 dicembre 1942, il cui contenuto fu trasfuso nella circolare prefettizia n. 22847 del 28 dicembre 1942, inserita a pagina 10 del Bollettino Atti Ufficiali dell'anno decorso, sono estese alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Brescia e Mantova con decorrenza 14 febbraio 1944, Appignano del Tronto dal 30 gennaio 1944; Acquasanta dal 28 gennaio 1944, Montegiorgio dal 22 gennaio 1944; Lapedona dal 12 gennaio 1944; Campofilone dal 3 dicembre 1943; Torre S. Patrizio dal 21 dicembre 1943; Arquata del Tronto dal 28 gennaio 1944; Comunanza Littorio dal 25 gennaio 1944; Montettone dal 16 gennaio 1944; Fermo dal 17 dicembre 1943; Altidona dal 12 dicembre 1943; Caporziano dal 7 gennaio 1944; Santa Maria dal 20 febbraio 1944; Pesciana dal 2 gennaio 1944; Trasacco dal 18 gennaio 1944.

Agli agricoltori

Somministrazioni cereali per i mesi di maggio e giugno

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Direzione Generale dei tesseramenti, prezzi e statistica, con circolare n. 97 in data 21 aprile u. s. precisa i criteri da seguirsi nella somministrazione dei cereali ai braccianti agricoli ed ai loro familiari per il bimestre maggio-giugno. Data l'importanza di detta operazione interessa particolarmente che gli uffici annonari comunali applichino esattamente le norme, che verranno diramate dalle Sepral.

Assegnazione fertilizzanti

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

I coltivatori di superfici di terreno fra due e quattro ettari dei sotto elencati Comuni, che hanno avuto durante la campagna 1943-1944 alcuna assegnazione di fertilizzanti azotati, possono richiedere i relativi buoni presso gli uffici competenti dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori. La richiesta dei buoni dovrà essere fatta entro il 5 giugno p. v.

Gradisca, Farra e Sagrado presso il recapito dell'Unione agricoltori di Gradisca; Cormòns (esclusa la frazione di Medea), Capriva (soltanto per le frazioni ed i terreni a sud della linea ferroviaria) e Mariano presso l'Ufficio zona di Cormòns.

I buoni ed il concime non sono cedibili. I contravventori saranno denunciati all'autorità competente.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Caterina Cernigoi, i funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura hanno largito al Comitato provinciale della C.R.I. di Gorizia l'importo di lire 260.

SPORT

Un confronto al "Littorio" fra la Pro Gorizia e la rappresentativa Triestina

La direzione della Pro Gorizia è riuscita ad assicurare un interessante confronto fra la rappresentativa delle squadre triestine, e la compagine azzurra. Tale incontro avrà luogo al campo «Littorio» domenica prossima, 4 giugno.

La partita, che vedrà opposti ai goriziani i migliori calciatori della città consorella, è destinata a suscitare negli ambienti sportivi cittadini il massimo interessamento e non mancherà certamente di soddisfare i tifosi. Nella rappresentativa triestina si allineeranno infatti i giuocatori del S. Giusto, unità temibile che nel recente campionato fu tenace rivale degli azzurri, e del Ponziana.

Oltre a Trevisan, gli ospiti potranno contare su atleti di valore quali Tricarico, Gerin, Scappin, Ferrari e altri. In casa goriziana si stanno curando gli allenamenti perchè la squadra possa presentarsi nella migliore forma possibile a questo confronto destinato fin d'ora ad ottenere vivo successo.

Riunione di pugili

Il Dopolavoro ferroviario invita tutti i pugili che hanno preso parte agli allenamenti diretti dal camerata Fantini, ad intervenire a una importante riunione che si terrà oggi alle ore 17, presso la sede del sodalizio in piazza Transalpina, 10.

PALLACANESTRO

Torneo studentesco

Omologazione partite

Esaminati i referti arbitrali, si omologano le seguenti partite disputate per il torneo fra le squadre rappresentative degli Istituti medi di Gorizia:

Liceo Ginnasio-Liceo Scientifico 28-22; Istituto Magistrale-Ist. Tec. Commerciale 19-17; Ist. Tec. Commerciale-Liceo Scientifico 24-19; Liceo Ginnasio-Istituto Magistrale 42-25; Istituto Magistrale-Liceo Scientifico 37-19; Liceo Ginnasio-Ist. Tec. Commerciale 14-13.

Classifica: Liceo Ginnasio, incontri 3, punti 6; Istituto Magistrale, i. 3, p. 4; Istituto Tecnico Commerciale, i. 3, p. 2; Liceo Scientifico, i. 3, p. 0.

Dolce il frutto ma amara la sorpresa

Recatasi ieri mattina per fare i soliti acquisti al mercato coperto, la signora Anna Furlan di Vincenzo, di 35 anni, abitante in via San Michele 73, si tratteneva presso un banco di vendita su cui erano esposte delle bellissime ciliege. Comperatone mezzo chilo, la signora offriva al figlio che l'accompagnava, alcuni dei saporosi frutti, ma della sua momentanea disattenzione, approfittava un abile mariuolo, il quale riusciva in quell'attimo, ad impossessarsi della borsa che la Furlan aveva deposto sul banco, allontanandosi quindi inosservato fra coloro che affollavano il mercato. Del fatto si sta interessando la Polizia.

Scivola dalle scale e si frattura un piede

Bruno Bolcina di Leopoldo, di 13 anni, da Aidussina, nel mentre di corsa saliva le scale della propria abitazione, inciampicava in un gradino, riportando una frattura al piede destro. Trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, è stato giudicato guaribile in tre settimane.

Investita da una moto

La trentenne Maria Causich di Francesco, da Montespino, è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per ferite lacero contuse alla gamba sinistra ed in varie parti del corpo, riportate in seguito ad un investimento motociclistico. E' stata giudicata guaribile in due settimane.

Cronaca di Cormòns

Norme per la circolazione in bicicletta dopo le ore 20.30

Il Municipio di Cormòns richiama l'attenzione di tutti i cittadini sul recente decreto prefettizio col quale è fatto assoluto divieto a tutta la popolazione civile della nostra provincia di circolare in bicicletta dalle ore 20.30 sino all'ora di cessazione del coprifuoco (alle ore 5 antimeridiane). Viene con l'occasione ricordato che contro i trasgressori alla predetta disposizione verrà fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

Notifica dei lavoratori per aggiunta viveri

Allo scopo di provvedere all'assegnazione di un'aggiunta di generi vari a favore degli operai ed impiegati di determinate imprese, l'Ufficio imprese di lavoro del Supremo Commissario della Zona di operazioni del Litorale Adriatico invita i datori di lavoro a comunicare entro il 31 maggio prossimo, anche non nominativamente, tutti gli operai ed impiegati maschili di età superiore ai 18 anni aventi residenza in questo Comune ed in quelli del Litorale Adriatico.

Sono tenuti a fare detta denuncia i dirigenti delle seguenti aziende: industrie in genere, aziende elettriche e dell'acqua, trasporti, nettezza urbana, ospedali pubblici, molini ed essiccatoi bachi da seta. La denuncia stessa va indirizzata al Deutscher Berater di Gorizia nel termine suindicato.

Per gli insegnanti di ruolo

Gli insegnanti fuori ruolo i quali prima dell'inizio del corrente anno scolastico 1943-44 avessero presentata istanza documentata diretta ad ottenere incarichi di insegnamento nelle varie scuole elementari delle provincia, sono invitati a presentarsi al Provveditorato agli Studi per il ritiro dei documenti, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Oggi distribuzione tabacchi

Oggi, sabato 27 maggio, presso tutte le rivendite cittadine e delle frazioni sarà distribuita la settimanale razione di tabacchi nella solita quantità di 40 grammi a persona che abbia compiuto il 18° anno di età, escluse le donne.

La distribuzione viene effettuata verso presentazione del tagliando n. 16 della speciale tessera distribuita dal Comune di Cormòns.

Successivamente i rivenditori consegneranno all'Ufficio annonario tutti i tagliandi ritirati, uniformandosi alle disposizioni a suo tempo emanate dall'Ufficio stesso.

Nota sportiva

La Cormonese in trasferta

Come abbiamo già comunicato, la squadra concittadina si recherà in trasferta a Turriaco per un incontro amichevole con quella squadra di calcio.

Nonostante il carattere amichevole dell'incontro, la prova di domani trova motivo di grande interesse nella circostanza che essa costituirà una gara di allenamento in vista del torneo «Coppa Adriatico» a cui la compagine concittadina ha data la sua adesione.

E' probabile pertanto che domani Mian possa contare sull'effettivo organico della formazione grigio-rossa in modo da dare alla massa dei nostri sportivi, il cui entusiasmo ed attaccamento verso i nostri calciatori non è venuto mai meno, una dimostrazione chiara e convincente delle possibilità dell'intera compagine nelle ardue fatiche che l'attendono.

Molti sono i tifosi che domani accompagneranno la squadra a Turriaco ed al proposito i dirigenti fanno presente che la prenotazione dei posti in corriera tuttora disponibili può effettuarsi presso il negozio di Antonio Brandolin.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Odessa in fiamme», con Maria Cebotari, Carlo Ninchi, Filippo Scelzo, Rubi Dalma, C. Timica, Mircea Axenti e Olga Sordelli. Regia di Carmine Gallone.

In programmazione «La figlia del Mare» con Paul Horbiger, Geraldine Katt, Hans Holt, Dagny Servaes ed Eva Tinschmann. Regia di Carl Lamac.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

26 maggio 1944 XXII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Il giorno

Sabato 27 maggio
S. Liberio

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21.30 e termina alle ore 5.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle 8 alle 18. Bagno a vapore per signori dalle ore 11 alle 16.

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (da Vienna); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (or. da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.20: «Carolina non ha cuore», rivista radiofonica di A. T. Orbani (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 18: Commento sulla situazione politica in lingua tedesca; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Le ultime novità di canzoni; 19.40: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: Concerto serale (gr. or. della R.L.A. dir. dal m. Cipci); 21: «Intermezzo viennese» (picc. or. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Ore 16.30-17.30: «Musica varia» per la Piazza Unità.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

✝

In Germania ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giuseppe Amerio

Maresciallo degli Alpini
Mutilato della grande guerra 1915-18
Medaglia d'argento e di bronzo

Nel dolore che non trova conforto la tua Anna, la tua Laura, le tue sorelle, i tuoi fratelli prigionieri ed i parenti tutti, ti ricordano con immenso amore ai buoni che ti conobbero e ti amano ancora tanto.

Petersdart, 28 marzo 1944.
Cividale del Friuli, 26 maggio 1944.

Il 19 corr. in Latisana, la furia nemica troncava l'esistenza di

Elda Canciani fu Quirino

INSEGNANTE

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello ALFEO con la MOGLIE, le sorelle ONDINA, LINA col MARITO, ed i PARENTI tutti.

La mesta cerimonia avrà luogo in Prato Carnico il 30 corr.

Si ringraziano fin d'ora quanti vi prenderanno parte ed avranno per l'anima eletta una prece.

Prato Carnico, 27 maggio 1944.

Alle ore 2 di ieri 26, si spegneva, dopo breve malattia, la bella esistenza di

Maria Carla Schiavoni

di soli 17 anni

Angosciati da un dolore che non trova pace, la piangono: la mamma ALICE CERMELLI, il papà col. LUIGI (prigioniero di guerra), i fratelli e le sorelle: ANNA MARIA con il marito avv. FILIPPO NOTO; ERMANNO; RENZO; GIUSEPPINA; PAOLO; PIERO e IOLE; i NONNI e gli ZII.

I funerali avranno luogo oggi sabato 27 alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 27 maggio 1944.

LYDIA de BRAIDA e SCILLA von WEIGELSPERG de BRAIDA annunciano con dolore la morte di

Emma Colussi

che per oltre trent'anni fu loro operosa, fedelissima domestica.

S. Vito al Tagl., 23 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA

MORASSUTTI

ringrazia coloro i quali parteciparono ai gravi lutti che l'hanno colpita e che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria dei loro Cari scomparsi.

Udine, 27 maggio 1944.

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per la grande manifestazione d'affetto tributata all'adorato loro

LUCIANO

il papà Romeo Cividino, la mamma ed i congiunti tutti, sentitamente ringraziano autorità, amici e quanti vollero associarsi al loro profondo dolore.

Giocando precipita da un muro

Il scienne Paolo Sangalli di Luigi, da Gorizia, abitante in Riva Piazzutta 4, è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove il medico di turno gli ha riscontrato multiple ferite al viso ed al piede destro, guaribili in tre settimane.

Il bambino riportava tali lesioni cadendo, mentre giocava a nascondersi con alcuni suoi coetanei, da un muro alto tre metri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: Stagione lirica, ore 19.30, BOHEME, di G. Puccini.
VITTORIA: GRAN PREMIO. Ore 16.30; ultima 20.
CENTRALE: LA VERGINE FOLLE. Ore 16; ultima 19.30.